ISTITUTO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO "LI PUNTI"
VIA ERA - 07100 SASSARI (SS)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
ALLE ALUNNE E AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO
SITO WEB

OGGETTO: ATTO di INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA per la predisposizione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015 - **TRIENNO 2022/2025**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

PREMESSO CHE:

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

a) l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275
b) la Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dalla Dirigente Scolastica;
c) l'adeguamento degli insegnamenti alle particolari esigenze del territorio (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
d) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
e) l'adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;

f) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
g) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
h) la deliberazione, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, delle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

ESAMINATA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante: la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

CONSIDERATO che l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi e per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto di apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO ancora che l'art 1, comma 2 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 150 individua, tra l'altro, la migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, il rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza, l' incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e il contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo e la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

CONSIDERATE le peculiarità del vasto contesto territoriale in cui l'Istituto Comprensivo "Li Punti" si colloca;

SENTITO il personale ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

CONSIDERATI gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, le criticità individuate come priorità di miglioramento indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

CONSIDERATE le esigenze individuate dal Collegio dei Docenti di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati alo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATO l'art. 11 del decreto Legislativo 81 del 2008 che prospetta l'educazione alla sicurezza come prioritaria in quanto individua le scuole come luoghi privilegiati per promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella vita di ogni individuo;

SOTTOINTESO che l'intera comunità docente e non docente è coinvolta nel processo di riforma che sta interessando la scuola nella contestualizzazione didattica delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, i "Nuovi scenari" del 2018 e degli obiettivi formativi prioritari individuati tra quelli elencati dal comma 7 art. 1 della legge 107 del 2015 tra cui:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti e studentesse di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare

anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

RITENUTO che l'intento comune a tutta la comunità scolastica debba essere quello di ricercare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni attraverso il miglioramento costante dei processi sia didattici che organizzativi;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in diversi plessi con tre tipologie di utenza: infanzia, primaria, secondaria di I° grado;

PRESO ATTO del Decreto USR n. 16059 del 21/07/2022 contenente i seguenti obiettivi connessi allo specifico contesto della comunità scolastica, volti al miglioramento costantemente della qualità del servizio (art.3, Decreto USR n. 16059 del 21/07/2022):

3.a Obiettivi strategici nazionali

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico.

3.b Obiettivi legati all'ambito regionale

- Adottare tutte le misure necessarie a garantire lo svolgimento delle prove standardizzate nazionali nelle classi interessate secondo la normativa vigente.
- Sviluppare concrete azioni di realizzazione del curricolo per competenze, di formazione del personale, di utilizzo di metodologie innovative e strategie inclusive per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, le difficoltà di apprendimento e innalzare la qualità delle conoscenze, abilità e competenze degli studenti e delle studentesse.
- Consolidamento delle iniziative tese alla revisione del curricolo d'istituto e delle azioni volte a stimolare e diffondere la cultura della valutazione finalizzata al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.
- Favorire ed ampliare il coinvolgimento dei docenti dei consigli di classe nella definizione di percorsi comuni riconducibili all'IEC e all'acquisizione di competenze di cittadinanza.
- Adottare azioni finalizzate alla dematerializzazione, alla digitalizzazione e allo sviluppo delle ICT

nella didattica, avuto altresì riguardo al Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Implementare le attività di competenza del Dirigente scolastico previste dal P.T.P.C. (Piano Triennale Prevenzione Corruzione) dell'U.S.R. per la Sardegna.

3.c. Obiettivi specifici per ciclo di istruzione

- Sviluppare idonei interventi didattici volti ad innalzare il livello delle competenze chiave per l'apprendimento permanente degli alunni della scuola primaria, in particolare nell'area logico-matematica.

TENUTO CONTO delle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

EMANA

Il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei docenti, orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici e per le scelte di gestione e di amministrazione ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 marzo 1999 n. 275, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015 n. 107.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

a) Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e Nuovi scenari del 2018, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
b) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni e le alunne; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni e le alunne che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti e studentesse di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
c) Orientare, coerentemente con quanto emerso nel RAV, i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia). La programmazione delle attività formative avrà cura di

concentrarsi soprattutto sugli obiettivi formativi prioritari individuati; per il raggiungimento di tali obiettivi, si individueranno conseguenti richieste di potenziamento d'organico. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

d) Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
e) Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Sperimentare ed utilizzare modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving, di apprendimento strategico e metacognitivo.

- Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), le prove per una verifica immediata e le prove diversificate per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà. L'azione dei docenti dovrà essere supportata da un'opportuna attività di formazione volta all'acquisizione e all'utilizzo di **metodologie didattiche innovative**, con il supporto delle nuove tecnologie, con le attività in classe che si avvalgono dell'uso di pc, di tablet e di smartphone, strumenti padroneggiati dai nativi digitali che, inseriti nel contesto scolastico, possono contribuire all'aggiornamento costante dell'offerta formativa e favorire il successo formativo dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

- Si propongono, inoltre, percorsi formativi orientati alla didattica per competenze, in coerenza con il curricolo di istituto, al fine di garantire a ciascun alunno e ciascun'alunna il conseguimento di traguardi di competenza e non solo di conoscenze e abilità. In particolare dovrebbero essere approfonditi gli aspetti riguardanti la verifica, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni e le nostre alunne a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

- In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni e alunne in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("*la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato, ecc.*").

- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi e delle ragazze, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, etc.) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

- Coerentemente con il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e con il **Piano Scuola 4.0 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), nello specifico l'*Azione 1 - Next Generation Classrooms*, si dovrà curare la **realizzazione di percorsi e ambienti di apprendimento**[1] volti a sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e delle

[1] *L'**ambiente d'apprendimento** inteso come spazio, non solo fisico, che non si appiattisce più alla sola didattica frontale ma che promuove la didattica attiva e collaborativa e che quindi dovrà includere accesso a contenuti digitali e software, dispositivi innovativi per promozione di lettura e scrittura, per lo studio delle STEM, del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica educativa.*

studentesse e a rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze, in particolare:

a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse, anche attraverso la collaborazione con università associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti e delle studentesse;
e) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica;
f) formazione dei Direttori SS.GG.AA e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione e per i processi di dematerializzazione;
g) potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;

tutte azioni volte a favorire:

1. l'apprendimento attivo e collaborativo di studenti e studentesse
2. la collaborazione e l'interazione fra studenti e docenti
3. la motivazione ad apprendere
4. il benessere emotivo
5. il peer learning
6. lo sviluppo di problem solving
7. la co-progettazione
8. l'inclusione e la personalizzazione della didattica,

e a consolidare:

1. **Abilità cognitive e metacognitive** (come pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, autoregolazione)
2. **Abilità sociali ed emotive** (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione)
3. **Abilità pratiche e fisiche** (soprattutto connesse all'uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)

- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto

e i suggerimenti delle colleghe e dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per le ragazze e i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

- Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.

Il presente atto di indirizzo è inviato a tutto il Personale dell'Istituto affinché orienti la progettazione e le azioni lavorative quotidiane; in particolare i docenti referenti individuati per il PTOF, il RAV e il PdM, impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti nei piani educativi e didattici di sezione e di classe, ne terranno debita considerazione per l'aggiornamento e monitoraggio degli stessi documenti strategici di Istituto.

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio docenti in data 12/09/2022.

Copia dello stesso è pubblicata agli atti e sul sito della scuola per la contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti nei documenti programmatici che definiscono l'offerta formativa di Istituto e di ciascuna classe e sezione.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Laura Neri
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.L. n.39/1993